



Il valore di una logistica in armonia con l'ambiente



Andrea Payaro

***Consulente Certificato da ELA
(European Logistics Association)***

andrea@payaro.it

26 Settembre 2007

Andrea Payaro

- Ph.D. in Business Management at University of Padova
- Committee member of AIOLOG
- Technical Committee Member of RELOADER
- Consultant and teacher of Supply Chain Management at University of Padova
- Certified by ELA (European Logistics Association) – Strategic Level

La logistica NON sostenibile

Alcuni risultati di comportamenti non sostenibili:

- Produzione di rifiuti industriali
- Sistemi di produzione non efficienti
- Mezzi che viaggiano con indici di saturazione molto bassi
- Mezzi inquinanti – Inquinamento dell'aria
- Produzione di rifiuti civili
- Sfruttamento delle risorse naturali

[*La logistica sostenibile*]

<< ... *quella logistica* che soddisfa le necessità del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie ...>>

[Tratto e adattato dal “Rapporto Brundtland”, anni ‘80]

Chi è coinvolto

È necessario un approccio Bottom Up in cui TUTTI devono essere responsabilizzati ad adottare metodi e modelli di comportamento sostenibili



Sostenibilità in Azienda

- Gli approcci di organizzazione orientali portano a una produzione efficiente con grande attenzione all'eliminazione degli sprechi di risorse.
- Lo spreco (*Muda*) è tutto ciò che si aggiunge in termini di macchine, componenti, spazio, tempo di lavoro ma che non aggiunge valore al prodotto. [Shoichiro Toyoda, Fondatore di Toyota]
- Gli sprechi secondo il Toyota Production System sono: la sovrapproduzione, i tempi di attesa, il trasporto, i movimenti, i difetti, gli stock, i processi non efficienti [T. Ohno, "Lo Spirito Toyota", ed Einaudi].

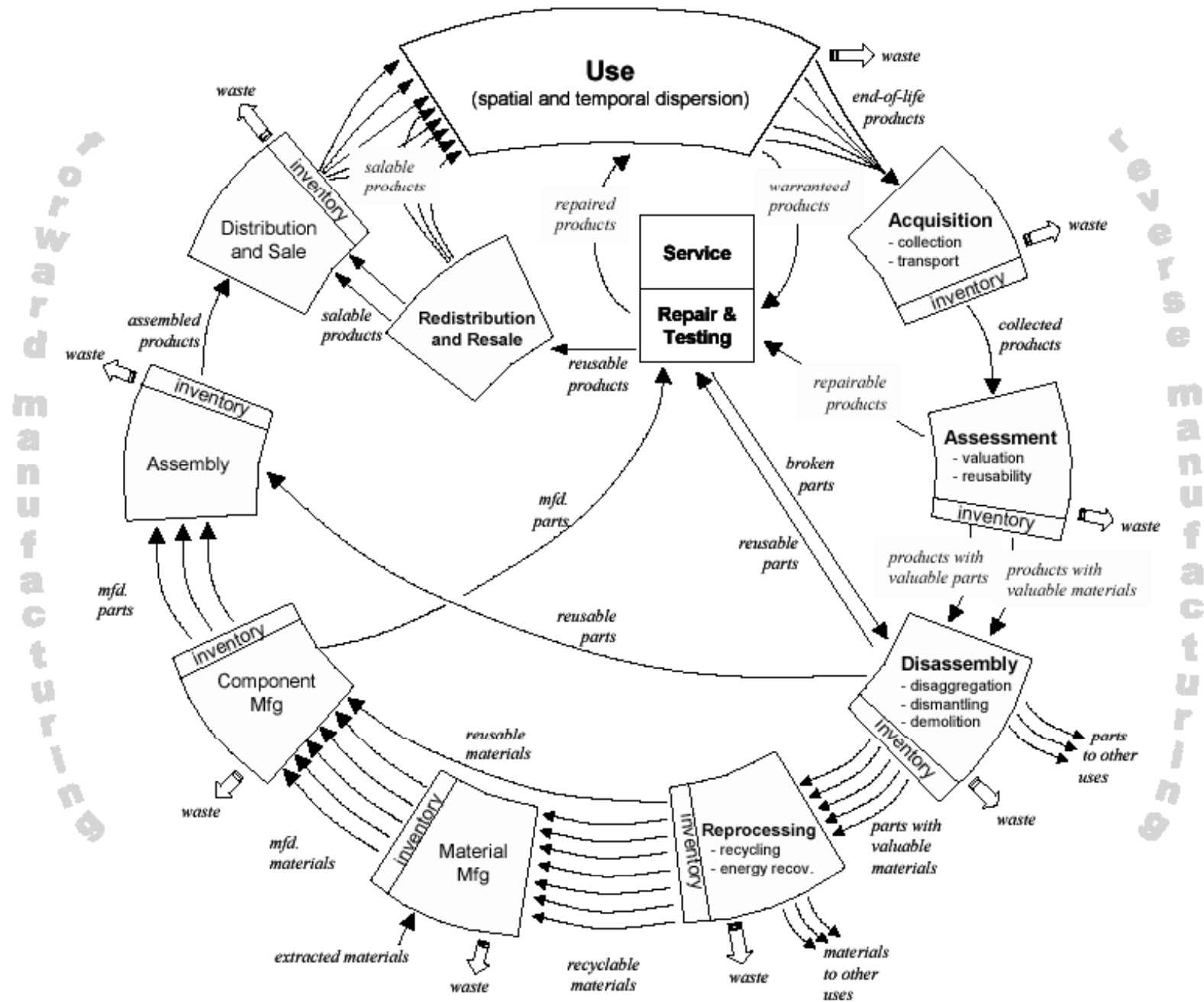
Essere sostenibili fin dall'inizio

- Non pensare al prodotto durante la sua vita utile, ma pensare anche a ciò che succederà nel momento in cui esso cesserà la sua utilità.
- Il Design-For-Environment (DFE) è la progettazione di un nuovo prodotto che valuta i materiali e la struttura del prodotto stesso al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

La sostenibilità di sistema

- La sfida per i prossimi anni è rappresentata dal trasformare le supply chain in catene chiuse: le “Closed-Loop Supply Chain” ovvero l’integrazione tra la forward logistics e la reverse logistics.
- Nelle “Closed-Loop Supply Chain” vengono generati dei nuovi flussi di materiale che ritornano alle fasi precedenti di lavorazione e/o trasformazione, limitando al massimo il ricorso all’eliminazione attraverso incenerimento o sotterramento.

Michael W. Toffel, "End-of-life Product Recovery: Drivers, Prior Research, and Future Directions", Conference on European Electronics Take-back Legislation: Impacts on Business Strategy and Global Trade, Center for the Management of Environmental Resources, INSEAD, 2002



Le condizioni per la reverse

Per una buona “reverse” sono necessari:

- L'integrazione di filiera
- La tracciabilità di prodotto
- L'organizzazione per il recupero
- Prodotti nati per essere recuperati

Fondamentale il ruolo delle Tecnologie dell'Informazione

Il ruolo delle Istituzioni

- Favorire il ricorso all'utilizzo di nuove modalità di trasporto a basso impatto e all'intermodalità.

 Interporti

- Favorire la riorganizzazione della distribuzione soprattutto in ambito cittadino delle merci

 City Logistics

Conclusioni

In questa fase storica è importante non compiere alcuni errori:

- Aspettare che siano le normative e/o le leggi a cambiare/costringere il modo di fare business in ottica sostenibile.
- Aspettare per vedere cosa succede a chi decide di adottare comportamenti sostenibili.

La sostenibilità

- Il lavorare per ottenere modelli più sostenibili è come un viaggio ...
- *Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi. (Voltaire)*



Andrea Payaro

Grazie per l'attenzione

andrea@payaro.it

Via Monte Bianco 16

35020, Ponte San Nicolo' PD